Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DEI SENATORI DEL P.C.I.

Perchè si vuole insabbiare la legge speciale per Roma

I democristiani devono pronunciarsi sulle proposte del progetto comunista - La convocazione della commissione ritardata finora di due mesi

Il presidente della speciale commissione di senatori che da ormai 15 mesi sta esaminando i due progetti di legge speciale per Roma (quello dei comunisti e l'altro preparato dal governo) ha dichiarato ieri a un'agenzia di stampa di aver «preso atto» del comunicato diffuso dal gruppo comunista di Palazzo Madama. Non ha aggiunto altro e non ha detto se la commissione sarà o no convocata al più presto.

Se ve ne fosse stato bisogno, questa è una nuova, indiretta conferma del pericolo che la Legge speciale per Roma sta attraversando.

E' noto a tutti attraverso quali difficoltà è passato fino ad oggi l'esame del progetto di legge speciale. Dopo un anno di lavori, la commissione del Senato, che stava faticosamente lavorando intorno alla redazione di un progetto che tenesse conto dei diversi orientamenti contenuti nella proposta comunista e in quella del governo, ha interrotto la sua opera nel luglio scorso, quando — come è precisato nel comunicato del gruppo comunista — erano stati esaminati «essenzialmente i provvedimenti di carattere amministrativo contemplati tanto nel progetto di legge d'iniziativa parlamentare quanto in quello presentato dal governo».

La discussione fu interrotta dal presidente della commissione, sen. Moro, quando si stava per affrontare l'esame della parte finanziaria (e non solo di quella finanziaria) del progetto con l'impegno che alla ripresa dei lavori del Senato (la seconda metà di settembre) la commissione sarebbe stata di nuovo convocata.

La metà di settembre è passata, si sono avute nuove sollecitazioni e nuovi impegni ma della preparazione del progetto di legge speciale per Roma non si è saputo più nulla. Ciò avviene, mentre si avvicina la scadenza della legislatura di Montecitorio e mentre nessuno si nasconde il pericolo che anche il Senato subisca la stessa sorte della Camera.

Se si riflette bene sul lavoro che ancora rimane da compiere perchè la sola preparazione del progetto da presentare all'assemblea possa essere condotta a termine, ci si convince facilmente che sarebbe necessario un ritmo ben diverso di lavoro e un chiaro, proclamato impegno da parte di tutti. Il fatto che il gruppo comunista abbia sollecitato il lavoro della commissione e si sia dichiarato disposto ad affrontare direttamente in aula la discussione del progetto di legge perchè anche la Camera possa approvarlo prima della scadenza della legislatura, è un sintomo abbastanza eloquente dei pericoli che la legge sta correndo.

E' del tutto naturale, dunque, che il gruppo comunista del Senato avanzi il dubbio che «il governo e la maggioranza democristiana vogliano insabbiare i provvedimenti per Roma non essendo soddisfatti dei lavori già compiuti dalla commissione, i quali hanno stabilito per la capitale d'Italia una più larga autonomia amministrativa».

Ma c'è di più

Non bisogna dimenticare che alla base dei due progetti di legge sono due diverse concezioni dei provvedimenti che occorrerebbe definire. Il disegno di legge governativo, lungi dal considerare la sostanza sociale, economica, umana della città è risultato una somma burocratica di semplici provvedimenti amministrativi e di persino inadeguati interventi di carattere finanziario. Al contrario di quanto è stato proposto nel progetto comunista, il quale, come è noto, abbraccia tutti gli aspetti della vita cittadina, si fonda sulla valorizzazione delle risorse romane e da ciò parte per giustificare i provvedimenti particolari.

E' vero che fino ad ora i lavori della commissione speciale del Senato hanno ovviato in gran parte al vuoto delle proposte governative e, almeno per la parte esaminata, le proposte comuniste sono servite a modificare sensibilmente gli orientamenti governativi. Ma rimane la realtà di un lavoro incompiuto, troncato a metà, interrotto nel momento in cui la commissione doveva affrontare la parte più viva e sostanziale della legge.

E' casuale che la commissione abbia interrotto i suoi lavori quando si trattava di definire i provvedimenti per la zona industriale, necessari per contribuire in modo determinante all'incremento delle attività produttive?

E' casuale che si sospendano i lavori della commissione, quando rimangono da discutere le proposte comuniste sui provvedimenti di carattere tributario, con particolare riferimento ai contributi di miglioria? E gli ospedali, le scuole, l'Università, la Biblioteca, l'assistenza, le misure per garantire l'approvvigionamento idrico ed elettrico attraverso l'attività dell'azienda comunale, i provvedimenti particolari per far fronte al bisogno ancora stringente di alloggi, aggravato dallo sviluppo impetuoso di Roma per contingenze di carattere nazionale?

Su nessuno di questi problemi (e ve ne sono altri ancora) la commissione ha discusso e deliberato. Il senatore Moro — ha affermato alcuni giorni fa il sindaco Tupini — avrebbe di nuovo convocato la commissione solo dopo aver avuto assicurazioni dal ministro delle Finanze circa i provvedimenti di carattere finanziario. Ma si tratta di un'assicurazione che, se non vuole essere considerata una scappatoia, è allora da prendersi come una confessione più grave di miopia politica, perchè gli aspetti puramente finanziari della legge non debbono e non possono essere la sostanza della legge. I problemi sono altri, ed è strano che proprio il sindaco se ne sia dimenticato, perchè fu il Consiglio comunale da lui presieduto a chiedere che la legge non si riducesse alla fissazione di una elemosina annuale, ma fosse uno strumento valido per l'attuazione sicura, intelligente di una nuova politica cittadina.

Ma forse qui si ha la spiegazione del perchè i lavori rallentino e la Legge speciale per Roma rischi di rimanere nelle secche del sabotaggio parlamentare. Non solo si vorrebbero forse cancellare le conquiste già scritte nel progetto a proposito dell'autonomia amministrativa, ma si vorrebbero evitare impegni che avrebbero notevole valore politico. Non si può essere nello stesso tempo amici degli speculatori delle aree fabbricabili e favorevoli alla costituzione di un grande demanio di aree che fornisca al comune un formidabile strumento di intervento nel campo della politica della casa. Non si può volere — come i comunisti hanno chiesto — che l'espansione dei consumi dell'acqua, della elettricità avvenga al di fuori degli interventi del monopolio privato ed essere (come molti lo sono, purtroppo) amici dei monopolisti privati.

Se i senatori democristiani e i consiglieri comunali intendono dimostrare di non essere vittime di questa alternativa e di volere il progresso civile della città, insieme con un ordinamento amministrativo che salvi e rafforzi l'autonomia del Comune, possono dimostrarlo con molta facilità.

R. V.

Le manifestazioni del Quarantesimo

Il 40° anniversario della Rivoluzione socialista d'ottobre sarà celebrato oggi e domani in una serie di manifestazioni di cui qui diamo l'elenco:

Oggi, 8 novembre

Prenestino, ore 18, cellule ATAC, Nello Soldini; **Lanuvio**, ore 18 (Cinema Arena), Salvatore Maccarone; **Genazzano**, ore 18, Marcello Marroni; **Esquilino**, ore 20, assemblea delle donne comuniste e proiezione del film «La giovane guardia».

Domani, sabato 9

Italia, ore 20, Giorgio Candeloro; **Tor Sapienza**, ore 17,30, Giovanni Berlinguer; **Cinecittà**, ore 20; **Alluminere**, ore 19, Lorenzo Mossi; **Villa Adriana**, ore 19,30, Aldo Lampredi; **San Vito**, ore 19, Italo Levi, Cave, ore 19, Adriana Catoni; **Villalba**, ore 19, Teodoro Morgia, **Vicovaro**, ore 19, Massimo Prisco; **Montelibretti**, ore 19, Fernando Di Giulio; **Nerola**, ore 19, Giorgio Meucci; **Monteflavio**, ore 19, Renzo Di Domenico; **Civitavecchia** «14 maggio», ore 18, Giovanni Ranalli; **Civitavecchia**, «14 luglio», ore 18, Luciano Ventura; **Gallicano**, ore 19, Gastone Modesti; **Poli**, ore 19, Anna Maria Ciai; **Marcellina**, ore 19, Severino Spaccatrosi; **Montecelio**, ore 18,30, Aldo Giunti; **Pomezia**, ore 19, Bruno Tau; **Ardea**, ore 19, Donato Mariani; **Civitella**, ore 19, Carlo Quadrani; **Tivoli** «A. Gramsci», ore 19, Luigi Ciofi; **Guidonia**, ore 20, Gustavo Ricci; **Moricone**, ore 19; **Montorio** ore 19.

Minaccia di crollare il tetto di una chiesa

I vigili del fuoco di via Genova, avvertiti da quelli di Ostia Lido, sono accorsi nella cittadina balneare, ove il tetto della chiesa Regina Pacis minaccia di crollare.

La trave maggiore sulla quale poggia la maggior parte del tetto si è infatti improvvisamente inclinata di circa 20 centimetri. Il tempio è stato già fatto sgomberare.

L'incontro di Genzano con i giovani sovietici

Questa sera alle ore 18 presso la Casa del Popolo di Genzano avrà luogo una manifestazione della gioventù comunista indetta per celebrare il 40° anniversario della Rivoluzione Socialista d'Ottobre.

Alla manifestazione interverranno i giovani comunisti sovietici presenti a Roma, ai quali saranno offerti dei doni e un rinfresco.

Lutto

E' deceduta ieri la madre dei compagni Giorgio e Rosa Fusco, della Sezione Italia. Alla famiglia esprimiamo le condoglianze della Sezione, della Federazione e dell'Unità. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo da via Poggioli 2.

AUDACISSIMO CRIMINE ALLE 14 IN UN UFFICIO DI VIA DEL TRITONE

Aggredisce e imbavaglia un orefice in pieno giorno rapinandolo di gioielli per un valore di dieci milioni

Il bandito si era già recato nel negozio nei giorni scorsi - Ha annunciato il suo arrivo per telefono dicendo di voler fare un acquisto - La vittima è stata colpita al capo con un corpo contundente mentre era voltata

Un uomo sconosciuto sui 30-35 anni ha aggredito in pieno giorno l'orefice Giulio Procaccia di 67 anni, titolare di un ufficio di compra-vendita sito nel cortile di via del Tritone 94, rapinandolo di preziosi per un valore di circa dieci milioni, e abbandonando il gioielliere privo di sensi per le percosse ricevute. L'aggressione è avvenuta verso le 14 di ieri nell'ufficio del Procaccia.

A quell'ora il gioielliere stava aspettando un cliente che lo aveva pregato per telefono di attenderlo oltre l'orario di chiusura, perchè era sua intenzione comperare un anello di ingente valore. Il Procaccia perciò s'era seduto dietro la scrivania attendendo fiducioso, nemmeno lontanamente sospettando che quel cliente lo avrebbe invece aggredito e derubato. L'orefice difatti conosceva di vista il giovanotto, dato che costui si era presentato varie volte nell'ufficio per contrattare alcuni preziosi.

Verso le ore 14 il giovane ha fatto la sua apparizione, e si è scusato con il gioielliere per averlo trattenuto in ufficio così a lungo, spiegando che si trattava di un affare urgente. Quell'anello gli necessitava — ha soggiunto — per il pomeriggio.

Il Procaccia ha aperto la cassaforte ed ha allungato la mano per togliere l'anello richiestogli. L'aggressore gli si è avvicinato e, mentre l'orefice gli voltava le spalle, ha colpito ripetutamente con un corpo contundente. Il Procaccia ha tentato di reagire, ma un pugno sferratogli in pieno viso l'ha fatto stramazzare sul pavimento, accanto alla cassaforte, privo di sensi.

Subito dopo il malvivente lo ha imbavagliato e legato. Con estrema rapidità si è quindi impadronito di gioielli per 10 milioni e di 50 000 lire in contanti ed è fuggito.

Dopo alcuni minuti il Procaccia, ripresi i sensi, è riuscito a liberare una mano e poi a slegarsi completamente. Dolorante e insanguinato, ha raggiunto il telefono informando dell'aggressione prima la moglie, che si trovava nell'abitazione di via di Pietra 87, e poi la Mobile.

Un'«Alfa 1900» è partita da S. Vitale per fermarsi davanti all'ufficio del gioielliere. Dopo il racconto dell'accaduto ai funzionari di polizia, il gioielliere, a bordo della «1900», ha raggiunto l'ospedale di S. Giovanni per farsi medicare le ferite riportate. I sanitari l'hanno giudicato guaribile in otto giorni.

Successivamente il gioielliere è stato accompagnato in questura dove il dottor Macera gli ha mostrato le «segnaletiche» di numerosi pregiudicati. Sull'esito di questo esame, la Mobile mantiene il più assoluto riserbo. Pare comunque che il Procaccia non abbia riconosciuto il suo rapinatore nelle fotografie mostrategli.

Egli ne ha descritto comunque le caratteristiche fisiche che ricordava aggiungendo che parlava con accento meridionale.

Alla fine dell'interrogatorio l'orefice è stato riaccompagnato all'ospedale dove si trova tuttora sotto la vigilanza di un agente.

Borseggiato in autobus il senatore Granzotto

Il sen. Luciano Granzotto Basso, di anni 73, domiciliato in via Garibaldi 16 a Feltre (Belluno), è stato borseggiato ieri su un autobus della linea 62, del portafoglio contenente 40 mila lire e di alcuni importanti documenti.

Per l'istruzione tecnica interrogazione di Mammucari

Il compagno Mario Mammucari, segretario della C.d.L., ha presentato al Sindaco la seguente interrogazione:

«Considerato che il Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica non è ancora in grado di svolgere le sue funzioni perchè non è stato ancora composto il Consiglio di amministrazione;

constatato, che tale carenza è addebitabile al fatto che il Consiglio Comunale non ha ancora eletto i suoi rappresentanti nel Consiglio stesso, mentre altri enti e amministrazioni hanno già ottemperato questo obbligo;

tenuto presente, che la inattività del Consorzio è pregiudizievole per lo svolgimento dell'attività delle scuole di orientamento tecnico professionale, con grave danno per l'insegnamento e l'addestramento professionale dei giovani;

visto i decreti, del Presidente della Repubblica relativi all'istituzione di tre Istituti Professionali per l'industria e artigianato di Roma, di un Istituto Professionale per il Commercio, di un Istituto Professionale femminile, di un Istituto Professionale per l'agricoltura, nei suoi Consigli di amministrazione debbono essere nominati i rappresentanti del Comune;

interroga l'onorevole Sindaco, di Roma, per conoscere quando intende far presentare dalla Giunta le apposite deliberazioni al Consiglio Comunale, così da liquidare una carenza che paralizza l'attività di un importante settore delle scuole di Roma».

Convocazioni

Partito

COMUNICATO URGENTE: Tutte le sezioni provvedano a ritirare nella mattinata di oggi urgente materiale stampa per la manifestazione di domenica all'EUR per il 40° anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre, presso la Commissione propaganda della Federazione.

Centro diffusione stampa: Tutte le sezioni sono invitate a inviare subito la prenotazione per il prossimo numero di «Vie Nuove», che contiene tra l'altro dieci pagine dedicate alla biografia del compagno Giuseppe Di Vittorio.

Domani, alle ore 9 in federazione, è convocata la Commissione di organizzazione.

FGCI

Per discutere sulla campagna di tesseramento e reclutamento 1958, e sulle lotte che la FGCI deve condurre per imporre al Parlamento provvedimenti in favore della gioventù avrà luogo domani sera alle ore 19 a Civitavecchia una assemblea di giovani e di ragazze. Interverrà la compagna Maddalena Accorinti.

ANPI

La riunione del Comitato provinciale e dei dirigenti delle sezioni ANPI, della città e dei comuni della provincia, già convocata per oggi, è rinviata alle ore 18,30 di lunedì 11 novembre.

Tutte le sezioni ANPI sono invitate a farsi rappresentare alla riunione.

ANPPIA

L'esecutivo provinciale è convocato in sede per domani, sabato alle ore 18. Ordine del giorno: 1) Raduno del 24 novembre; 2) Varie.

Consulte popolari

Domani, 9 novembre, alle ore 18 avrà luogo nei locali di via Merulana n. 234 la riunione del Comitato direttivo del Centro cittadino delle Consulte.

SPAVENTOSO SUICIDIO AL FOSSO DI S. AGNESE

Si lascia stritolare dal treno credendosi ricercato per furto

Era stato sorpreso dal portiere mentre tentava di forzare la porta della soffitta di uno stabile - Lo sventurato, padre di tre figli, era riuscito a fuggire

Un uomo sorpreso dal portiere mentre stava tentando di rubare nelle soffitte dello stabile di via Sirte 53, si è ucciso ieri notte gettandosi sotto il treno all'ottavo chilometro della Roma-Firenze, nei pressi del Fosso di S. Agnese. Protagonista di questo sconvolgente dramma è stato un pregiudicato di 37 anni, padre di tre figli, altre volte arrestato per piccoli furti. Si chiamava Italo Bove e fino a qualche tempo fa aveva abitato in via Sabrata n. 22; poi si era trasferito in un'altra parte della città, probabilmente in una baracca, ma ogni tanto si rifaceva vivo nella zona di viale Libia dove aveva abitato per molto tempo.

Il suo cadavere, orrendamente maciullato dal convoglio, è stato scoperto ieri mattina alle ore 4 dal guardialinee Pasquale Zueni, durante il suo giro d'ispezione. Le ruote del treno avevano spezzato il corpo in due tronconi. Dopo le constatazioni di legge i miseri resti sono stati ricomposti e trasportati all'Istituto di medicina legale per l'esame necroscopico.

I carabinieri di viale Libia, che hanno condotto le indagini sul tragico caso, hanno potuto ricostruire con esattezza le ultime ore dello sventurato.

Poco dopo mezzogiorno di ieri l'altro Italo Bove era entrato nello stabile di via Sirte. Con apparente disinvoltura aveva imboccato le scale dirigendosi verso il terrazzo dal quale si accede alle soffitte. Siccome da vario tempo gli inquilini del palazzo lamentavano il verificarsi di furti nelle soffitte, il portiere Domenico Di Matteo aveva aumentato la vigilanza. L'arrivo del Bove non era passato perciò inosservato.

Il portiere l'ha seguito fino sul terrazzo e quando ha visto che lo sconosciuto cercava di forzare la porta delle soffitte, gli è balzato addosso riuscendo ad immobilizzarlo dopo una breve colluttazione. Vedendosi ormai scoperto, il Bove ha implorato di lasciarlo andare, promettendo che non si sarebbe più fatto vedere. Il portiere gli ha risposto che purtroppo, dato il continuo succedersi dei furti, avrebbe dovuto denunciarlo. A questo punto Italo Bove ha cominciato ad urlare frasi sconnesse e, con un gesto improvviso che ha colto di sorpresa il portiere, si è divincolato dalla stretta raggiungendo il pianerottolo e tentando di scavalcare la ringhiera. Il portiere si è gettato su di lui, riuscendo ad impedire il folle gesto.

Mentre scendevano le scale, Italo Bove si è calmato. Pallido, con il volto solcato da una viva inquietudine, è entrato nella guardina dove ha consegnato i documenti al portiere. Mentre il Di Matteo li stava esaminando, ha mormorato più volte: «E' finita... è finita!».

Il porfiere, messo a disagio dall'angoscia che traspariva in ogni gesto dell'uomo che aveva di fronte, non sapeva quale decisione prendere. A questo punto, il Bove ha aperto di scatto la porta del piccolo locale ed è fuggito a precipizio, urlando: «Vado ad ammazzarmi! E' finita... non resisto più!»

Poche ore dopo una inquilina dello stabile ha ricevuto una telefonata del Bove. L'uomo l'ha pregata di dire al portiere di non fargli del male perchè «sarebbe sparito». Domenico Di Matteo, quando ha saputo della telefonata, si è recato dai carabinieri di viale Libia, raccontando loro quanto era accaduto e pregandoli di ricercare il Bove perchè, quando era fuggito, si trovava in uno stato d'animo talmente depresso che avrebbe anche potuto compiere un gesto irreparabile.

Le ricerche dei carabinieri, protrattesi per tutta la serata, non hanno portato ad alcun risultato. Ieri mattina, nella grigia luce dell'alba, un segnalinee delle ferrovie ha rinvenuto il cadavere dello sventurato, straziato lungo i binari. Italo Bove, dopo essere fuggito dalla guardiola, deve aver vagato a lungo, disperato, finchè, nel cuore della notte, si è steso sui binari, attendendo l'arrivo di un treno. Nella sua mente sconvolta, non si è presentata altra soluzione al dramma che l'aveva sommerso.

Colluttazione al Colosseo fra ladri e guardie

Due giovani sono stati arrestati, dopo una vivace colluttazione, nei pressi del Colosseo, perchè sorpresi da agenti della Traffico e Turismo mentre tentavano di trafugare alcuni oggetti dalle auto in sosta.

I due, identificati per Giuseppe Rinaldi di 25 anni abitante in via delle Grotte 20 e Giovanni Turrisi di 21 anni abitante in via Ostiense 103, dopo l'interrogatorio, sono stati tradotti a Regina Coeli.

Affollata assemblea al Vinci del Sindacato scuola media

I professori illustreranno ai cittadini il progetto legge che li riguarda
Oggi si riuniscono le organizzazioni sindacali aderenti all'U.I.S.M.I.

Ieri sera, nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», ha avuto luogo la annunciata assemblea generale dei professori romani di ruolo e non di ruolo, promossa dalla segreteria della sezione romana del sindacato Scuola media per discutere in merito al disegno di legge governativo, presentato alle Camere il 30 ottobre, sulla perequazione economica degli insegnanti e lo stato giuridico della categoria.

Circa centocinquanta professori, tra i quali in gran numero le donne ed un gruppo di «incaricati», hanno affollato la sala dell'Istituto sin quasi alle ore 21,30. Chiamata alla presidenza la prof.ssa Borgognoni, si è dato inizio al dibattito con una breve esposizione del prof. Giuseppe Vitiello, il quale, con commosse parole, ha esordito commemorando la figura del grande Scomparso, Giuseppe Di Vittorio, il quale, ha detto l'oratore, «pur nella difesa degli interessi di tutti i lavoratori, ha particolarmente sentito e seguito i problemi della scuola e sostenuto i sindacati di categoria ed i professori nel corso delle dure lotte, anche perchè, figlio di povera gente, bracciante, Egli ha creduto e sperato nella elevazione del popolo attraverso la scuola».

Il prof. Vitiello, quindi, ha tracciato un succinto quadro delle parti assolutamente negative del progetto di legge governativo, che pure contiene taluni vantaggi per la categoria, ma assai inferiori ad ogni aspettativa.

Sulla parte positiva, e quasi a giustificazione dell'opera svolta dal Sindacato, si è diffuso a lungo il prof. Spigaroli, della segreteria nazionale di quella organizzazione, pur dovendo formulare molte riserve e alquante perplessità in merito alla progettata legge, la quale dovrebbe essere «migliorata» in Parlamento e si presenta come un ginepraio di complesse regolamentazioni, come risulta dalla presentazione stessa che ne ha fatta l'oratore. L'acceleramento della carriera; il passaggio all'ultimo e penultimo coefficiente con anticipo di tre anni; il compenso straordinario per le prestazioni complementari; la valutazione del servizio pre-ruolo, per un massimo di 4 anni, ai fini economici; l'innalzamento dal 402 al 450 dell'ultimo coefficiente raggiunto dai professori di ruolo B, ecc., sono stati illustrati ai convenuti come una riprova di un lusinghiero successo conseguito dai sindacati, grazie alle loro pressioni.

Ha quindi preso la parola il prof. Odorisio il quale ha criticato che agli incaricati venga concesso solo metà del contributo per prestazioni straordinarie che percepiranno gli insegnanti di ruolo ed ha poi comunicato che, secondo le ultime voci raccolte nel Ministero, a tutti i professori non di ruolo saranno comunicati gli incarichi entro il 10 novembre e devoluti gli stipendi a partire dal primo ottobre. Per sollecitare il governo, il prof. Odorisio ha suggerito l'invio di un telegramma al ministro Moro.

A sua volta il prof. Manacorda ha fatto un molto applaudito intervento dichiarando che la categoria è profondamente insoddisfatta del progetto di legge governativo il quale lascia insoluto il grave problema della normalizzazione economica e giuridica del corpo degli insegnanti ancora 7 anni dopo le prime conclamate promesse di pronta ed energica regolamentazione per cui venne richiesta persino la delega (1954).

Hanno quindi parlato il prof. Mirra, la prof.ssa Bestazzi, la prof.ssa Storchi, il prof. Fresco, nonchè il prof. Salvitti, i quali tutti hanno formulato le rivendicazioni vitali della categoria. Dall'ordine del giorno presentato dal Salvitti, di plauso al sindacato e di vigilante attesa per l'operato del governo e dal compagno Manacorda (critica a fondo del «nulla di fatto» in merito alle provvidenze promesse, inerenti alla «funzione preminente della scuola») è uscito un documento unitario il quale, mentre prende atto di quanto ha fatto il sindacato e il governo, invita i professori ad illustrare ai cittadini i problemi brucianti della scuola nei giorni in cui la legge sarà dibattuta in Parlamento.

Ieri nel corso della riunione tenuta dal Comitato di intesa della scuola i rappresentanti della segreteria del Sindacato nazionale autonomo della scuola elementare hanno proposto «un'azione di sciopero in sede nazionale di tutte le categorie degli insegnanti».

Il CIS non ha ritenuto accettabile la proposta dello sciopero e da parte sua il Sindacato nazionale autonomo della scuola elementare si è riservato di decidere la propria azione sindacale.

Per oggi è prevista una riunione delle organizzazioni sindacali aderenti all'UISMI.

Si uccide con il gas perchè malata di nervi

Una donna di 66 anni, Anatolia Orlandi, si è uccisa con il gas nella cucina della sua abitazione perchè affetta da disturbi nervosi. Il cadavere della sventurata è stato scoperto dai congiunti.

I carabinieri della zona hanno svolto alcuni accertamenti per stabilire con esattezza le cause del suicidio.

In fiamme le caldaie di un laboratorio

La scorsa notte, verso le ore 3,15, i vigili del fuoco sono stati chiamati dal guardiano del laboratorio della ditta «Bitumroma» sito in via della Magliana n. 198, perchè un incendio si era sviluppato nel reparto caldaie. Le fiamme si erano propagate ad alcuni fusti di bitume, investendo anche il tetto del locale.

Dopo un'ora i vigili hanno soffocato l'incendio. I danni ammontano a 300 mila lire.

PER UNA INGIUNZIONE DI PAGAMENTO

Accoglie con percosse l'ufficiale giudiziario

L'aiutante ufficiale giudiziario della Corte di Appello Armando Lamberini di 38 anni abitante in viale Marconi 19, si è recato nel pomeriggio di ieri al laboratorio di falegnameria sito in via Colle Rosato 6, per consegnare al titolare una ingiunzione di pagamento. E' comprensibile che una tale visita non sia eccessivamente gradita, ma d'altra parte l'ufficiale giudiziario, come è noto, non compie che il suo dovere.

Queste considerazioni però non sono state fatte dal falegname Nunzio Palumbo di 31 anni abitante in via Barrelli 31, il quale, dopo aver ricevuto la ingiunzione, non ha saputo frenare uno scatto d'ira. Siccome davanti a lui non c'era che lo ufficiale giudiziario, il falegname gli si è scagliato contro, percuotendolo duramente si da costringerlo a riparare presso il pronto soccorso dell'ospedale di S. Camillo dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in tre giorni.

Il commissariato di Monteverde, informato dell'episodio, ha arrestato il Palumbo. Cosicchè, oltre a dover far onore all'impegno, come gli ha ricordato l'ingiunzione recategli dall'ufficiale giudiziario, il falegname dovrà trascorrere anche qualche tempo a Regina Coeli.

Confezioni uomo in 120 taglie FACIS
da SIDAN v. Cola di Rienzo 225
(angolo via Fabio Massimo)

Un morto e tre feriti in un'auto che si schianta contro un albero

L'incidente è avvenuto a causa dell'asfalto bagnato - Una macchina slitta e finisce contro l'obelisco di piazza S. Giovanni

Un morto e tre feriti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto alle ore 3,30 della notte scorsa nei pressi del 13, Km. della via Tuscolana.

Un'«Alfa Romeo» targata Roma 258115, condotta dal proprietario Giovanni Zamputo, abitante in via Carlo Felice 69, che da Frascati era diretta nella nostra città, nell'abbordare una curva a fortissima velocità ha sbandato paurosamente a causa dell'asfalto bagnato e, dopo aver divelto un albero e un paracarro, è uscita di strada.

Sulla macchina si trovavano anche il medico Eraldo Gatti di 39 anni abitante in via Andrea Provana 14, Milena Ipavich e Manila Magli di 29 anni, ambedue abitanti in via Aosta, 30.

Le quattro persone sono state estratte gravemente ferite dai rottami dell'auto e, a bordo di una macchina di passaggio, trasportate d'urgenza all'ospedale di S. Giovanni. Durante il tragitto però il dott. Gatti è deceduto.

La signora Magli, che versa in gravissime condizioni, è stata ricoverata in osservazione, mentre gli altri due passeggeri sono stati dichiarati fuori pericolo.

Sempre a causa del fondo stradale bagnato, un'automobile «Fiat 600» ha sbandato andando a cozzare contro l'obelisco che sorge al centro del piazzale di S. Giovanni.

Le tre persone che si trovavano a bordo dell'automobile hanno riportato lievi ferite per cui sono state ricoverate al vicino ospedale.

Campagna di tesseramento alla Croce Rossa Italiana

L'Ufficio tesseramento della Croce Rossa Italiana sta ultimando l'organizzazione per iniziare, su vasta scala, la nuova «campagna soci» e molte Ditte hanno già espresso il desiderio di appoggiare la suddetta «campagna» accordando degli sconti a tutti i nuovi iscritti. Allo scopo di facilitare la definizione degli accordi con tutti coloro che sono disposti ad effettuare agevolazioni di qualsiasi genere, l'ufficio tesseramento della CRI invierà presso le ditte interessate i propri propagandisti nella certezza che gli venga riservato, dai proprietari e dai dirigenti delle singole aziende, la migliore accoglienza.

In considerazione dell'alto significato morale dell'iniziativa, si ritiene che anche gli Enti, oltre le aziende private, vogliano concedere le migliori facilitazioni possibili a tutti i soci della CRI. Per informazioni e richieste di collaborazione per il migliore successo della suddetta «campagna» rivolgersi all'ufficio tesseramento soci C.R.I. — Via Toscana 8 — Telefono 479611.

Un caso di omonimia

In relazione alla notizia apparsa sulla cronaca di Roma del nostro giornale del 29 ottobre u.s. con la quale si dava notizia di una truffa compiuta dai fratelli Armando e Francesco Petrucci da Roma, commercianti, l'omonima ditta Armando Petrucci e Figli, commerciante in apparecchi elettrodomestici e radiotelevisivi da Frosinone, ci prega di far sapere di non avere nulla a che fare con gli avvenimenti di cui sopra e di non avere alcun legame di parentela con i sopra nominati.

L'OSPITE DEL 7 NOVEMBRE — Il direttore della «Komsomolskaja Pravda», in questi giorni in Italia con una delegazione della gioventù sovietica è stato ieri ospite dell'«Unità» e della GATE. Lo accompagnavano i dirigenti della FGCI. Nella foto, egli scambia il brindisi del 7 novembre con il nostro direttore

NELLA CASERMA DI TORRICOLA

Un giovane aviere ucciso da un colpo di moschetto

Un bimbo muore per una fucilata al viso mentre gioca con un coetaneo

Un giovane aviere è stato trovato ucciso da un colpo di moschetto nella garritta numero 1 posta all'esterno dell'edificio che ospita il presidio aeronautico di Torricola. Il colpo mortale è partito dall'arma che il giovane stringeva fra le braccia, quando, alle ore 3,10 di ieri notte, il corpo di guardia della caserma, accorso alla secca detonazione che ha rotto il silenzio della notte, ha trovato il commilitone ripiegato su se stesso nello stretto spazio della garitta. Con ogni probabilità, l'aviere, Ugo Cattaneo di 22 anni, è rimasto vittima di una disgrazia. Egli si era ritirato nella garitta durante il suo turno di guardia, per ripararsi dalla pioggia e, inavvertitamente, ha fatto partire il colpo. La pallottola l'ha raggiunto al viso, perforandogli il cranio e conficcandosi nella tettoia della costruzione.

L'ufficiale di servizio ha subito ordinato che il corpo dello sventurato giovane venisse trasportato nella infermeria della caserma. Le autorità militari, il Magistrato e i dirigenti della Terza Zona aerea dalla quale il presidio di Torricola dipende, si sono recati presso la caserma. Anche il comandante della locale stazione dei carabinieri, avvertito dal comando del Presidio, si è recato sul posto.

Una inchiesta è stata aperta per accertare le cause della disgrazia. L'ipotesi di un suicidio è stata immediatamente scartata. Ugo Cattaneo non aveva motivi per uccidersi: tutti i suoi amici sono stati concordi nel descriverlo un giovane allegro, non turbato da gravi preoccupazioni. E' probabile perciò che il colpo sia partito dal moschetto quando il giovane aviere ha posato il calcio del fucile a terra.

* * *

Un colpo di fucile da caccia sparato da tre metri da un coetaneo ha ucciso il dodicenne Salvatore Sarnelli abitante in località Torre Piscinelli, fra Tivoli e Castel Madama. L'impressionante disgrazia, che ha gettato nel lutto una famiglia, è avvenuta ieri sera poco lontano dalla casa della vittima. Il ragazzo che ha lasciato partire la fucilata si chiama Luigi Larusso.

Dalle indagini svolte dai carabinieri è risultato che il Larusso stava tornando a casa, portando il fucile del padre, dopo aver trascorso la giornata in campagna con il genitore. Incontrato il Sarnelli, si è tolto il fucile dalla spalla e, scherzando, l'ha puntato contro lo amico. Disgraziatamente è partito un colpo che ha raggiunto il fanciullo in pieno viso. Salvatore è stramazzato al suolo senza un grido, con il volto arrossato dal sangue.

Luigi ha gettato il fucile per terra terrorizzato ed è scappato, raggiungendo il padre che stava rincasando. Padre e figlio si sono dati alla latitanza. Il genitore è responsabile del fatto di aver affidato al figlio minorenne un fucile carico.

Dopo l'intervento dell'Autorità giudiziaria, il cadavere del fanciullo è stato rimosso e trasportato nella sala mortuaria del cimitero di Marano.

Al San Filippo e alla Foto Tecnica elette le Commissioni interne

Si sono svolti in questi giorni le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna all'Ospedale S. Filippo Neri e alla Foto Tecnica.

All'Ospedale S. Filippo Neri, ove quest'anno la consultazione si è svolta sulla base di una lista unica concordata tra le varie organizzazioni sindacali ed approvata dall'assemblea del personale, sono risultati eletti i lavoratori Dante Attili, Rodolfo Mori, Aldo Marotta, Antonio Barbante e Salvatore Cusato.

Alla Foto Tecnica la consultazione si è svolta sulla base della lista presentata dal Sindacato aderente alla CGIL a cui sono andati 29 voti dei 31 votanti, operai ed impiegati.

Con 25 voti di preferenza è risultato eletto il lavoratore Giulio Capponi.

Rivista medica dei Fatebenefratelli

E' uscita in questi giorni «Res Medicae», edita dall'ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio «Fatebenefratelli».

La parte redazionale, editoriali clinici, aggiornamenti terapeutici, recensioni librarie, ecc., viene edita in tre edizioni: (francese-italiano; inglese-tedesco, spagnolo-portoghese).

Allo scopo di rendere le divulgazioni accessibili ai lettori di ogni Paese del mondo, gli articoli sono preceduti da una sintesi esauriente, che va molto al di là del comune sommario, riportata in sei lingue.